

# Comunità

Anno 18 – Numero 6

Giugno 2012

## FAMILY 2012



NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA

# SOMMARIO

La famiglia: il lavoro, la festa	di don Luigi Baggi	Pag. 3
Il rosario del Vicario	di Msg. Mario Delpini	Pag. 4
La santità di Gemma Galgani	di Tina Pisoni	Pag. 5
Spiritualità della comunione	di Isa Santambrogio	Pag. 6
Gli embrioni del "San Filippo Neri"	di Dario Galli	Pag. 7
Dal Consiglio Pastorale	di Andrea Belli	Pag. 9
Un aiuto ...di cuore	a cura Caritas	Pag.10
La prima Comunione dei nostri figli	i genitori	Pag.11
Festa dello sport 2012	Pons Aureoli	Pag.12
Oratorio Estivo 2012	oratorio	Pag.13
Calendario liturgico		Pag. 15
Intenzioni SS. Messe		Pag. 16

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA



## PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Piazza Chiesa  
24040 Canonica d'Adda (BG)  
Diocesi di Milano

[www.parrocchiacanonica.it](http://www.parrocchiacanonica.it)  
[notiziario@parrocchiacanonica.it](mailto:notiziario@parrocchiacanonica.it)

Amministratore Parrocchiale  
Don Luigi BAGGI  
e-mail: [luigi\\_baggi@tiscali.it](mailto:luigi_baggi@tiscali.it)  
cell. 347.1747077

Ufficio parrocchiale tel. 02.9094125  
Orario: Martedì, Mercoledì e Giovedì  
dalle 8.45 alle 10.30

Ausiliarie Diocesane – Oratorio S. Luigi  
Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

Centro d'Ascolto "Lucia CALVI"  
P.zza Chiesa, 3  
Orario: Mercoledì dalle 20.30 alle 22.30

## **LA FAMIGLIA: IL LAVORO, LA FESTA**

In preparazione all'Incontro mondiale delle Famiglie il cardinale Angelo Scola ha indirizzato una lettera a tutti i fedeli della Diocesi «per richiamare ancora una volta il significato di questo decisivo evento ecclesiale». Sottolinea come l'Incontro è «per tutti noi un'occasione unica e preziosa per riconoscere e rendere una chiara testimonianza del valore ecclesiale e sociale della famiglia».

Esortando ad accogliere Benedetto XVI «come il successore di Pietro, riscoprendo il senso autentico del ministero del Papa nella Chiesa di Dio», il Cardinale precisa l'importanza «che ciascuno di noi intervenga di persona soprattutto partecipando alla celebrazione dell'Eucaristia del 3 giugno presso l'aeroporto di Bresso». Chi non può partecipare direttamente potrà infatti sentirsi partecipe anche grazie a quanto i nostri delegati ci racconteranno e grazie all'opportunità di seguire tramite TV tutta la celebrazione. «La presenza del Santo Padre tra noi, presenza che egli ha voluto personalmente rendere particolarmente prolungata e intensa, è una chiara espressione di attenzione e affetto per la nostra Diocesi e per tutta la società civile della città e del territorio». Un momento significativo per tutti e non solo per chi ha vissuto la preparazione e il coinvolgimento nelle catechesi familiari. Le realtà delle altre Diocesi italiane e provenienti dalle altre Nazioni che giungono a Milano nei giorni del FAMILY2012 saranno un'altra ricchezza di questo momento. Nel nostro Decanato accogliamo alcuni delegati della Chiesa di Oradea (Romania – regione della transilvania). Partecipare quindi, secondo le diverse possibilità, potrà essere significativo per tutti noi.

In particolare chiedo a tutti voi di accompagnare i ragazzi e le ragazze della Cresima, che andranno ad incontrare il Papa allo Stadio Meazza di Milano. Vedo in loro, che partecipano andando insieme alla celebrazione, dei veri rappresentanti delle nostre Comunità di Fara, Pontirolo e Canonica.

Condividiamo l'impegno quotidiano di preghiera che ci ha domandato l'Arcivescovo nella scorsa festa dell'Ascensione:

### **PREGHIERA DEL CARD. SCOLA**

Dio Padre, sorgente di ogni paternità,  
che hai creato il mondo e lo conservi,  
Dio Figlio che, per salvarci, hai condiviso la condizione umana  
fino alla morte di croce,  
Dio Spirito Santo, che chiamandoci alla comunione divina  
rinnovi ogni nostra relazione,  
guarda alle famiglie qui convocate da ogni parte del mondo  
dall'amorevole invito di Papa Benedetto.  
Signore Gesù,  
donaci di vivere alla scuola della Santa Famiglia di Nazareth  
in cui Tu sei cresciuto in sapienza, età e grazia.  
Santa Maria, vergine sposa, madre del bell'amore,  
fa che, come te, teniamo fisso lo sguardo su Gesù  
per custodirne le parole e le azioni,  
insegnaci ad amare senza riserve e senza paura del sacrificio.  
San Giuseppe,  
mostraci la strada dell'amore nuziale appassionato e casto,  
la paternità forte e tenera,  
il gusto del lavoro assiduo e generoso.  
Madonnina,  
che dall'alto del Duomo allarghi le braccia sui tuoi figli,  
proteggi la Chiesa.

A te affidiamo le nostre famiglie,  
soprattutto quelle che si trovano in difficoltà.  
Custodisci i nostri bambini,  
insegna ai ragazzi e ai giovani a rischiare i talenti ricevuti  
per diventare protagonisti della vita buona  
sostieni gli ammalati, gli anziani, i moribondi,  
soccorri i poveri.  
Accogli la nostra supplica ed intercedi.  
Amen.

L'Arcivescovo, nel messaggio di aprile, concludeva ringraziando quanti sostengono personalmente l'Incontro mondiale e, con intelligenza e generosità, lo stanno rendendo possibile, «in particolare le parrocchie e alle aggregazioni dei fedeli e tutti coloro che si sono resi disponibili nelle diverse forme di volontariato». Anch'io vorrei ringraziare tutti voi per la condivisione e l'impegno verso le diverse famiglie delle nostre Parrocchie. Buon FAMILY 2012!

*don Luigi Baggi*

## ***Il rosario del Vicario***

In un certo senso si tratta di un congedo. Non è un gran cambiamento: passo da un ufficio che si trova nel lato sud della curia a un ufficio che si trova nel lato est. Sono convinto che per la Zona VI si tratta di un guadagno: mons. Carnevali ha esperienza diretta di vita pastorale e visione di Chiesa lungimirante che potranno rendere più incisivo il suo servizio di Vicario episcopale di Zona.

In questa specie di congedo, credo che si possa tollerare anche una qualche confidenza. Vorrei confidare di quella relazione profonda, di quella vicinanza reale che non subisce i vincoli del tempo e dello spazio. Com'è dunque il rosario del vicario?

La prima decina è per la famiglia, nei misteri gaudiosi, dolorosi, luminosi e gloriosi: la mia famiglia e tutte le famiglie, in tutti i giorni e in tutte le situazioni. La certezza che Maria prega per noi tiene viva una luce amica anche nella notte più tempestosa.

La seconda decina è per la vocazione dei ragazzi e delle ragazze che ho cresimato: non ricordo tutti i nomi e tutti i volti, ma so che Maria li ha presi a cuore perché siano salvati dalla banalità e dalla disperazione con quella fierezza e gioia di vivere che sia chiama vocazione.

La terza decina è per i preti e la loro santificazione: devo confessare che i preti, giovani o vecchi, contenti o critici, apprezzati o criticati dalla gente, tutti, tutti!, mi hanno dato

motivo di ammirazione e di stima. Chi sa se se ne sono accorti? Confido però che Maria conosca vie più efficaci delle mie per incoraggiarli alla santità.

La quarta decina è perché ai poveri sia annunciata la parola del Vangelo: a qualcuno la Chiesa sembra una vecchia signora un po' depressa di guardia in un museo di ricordi preziosi. Si sbagliano: c'è dentro un fuoco che vuole incendiare il mondo. Maria è quella premurosa e forte immagine di Chiesa di cui possiamo intravedere qualche tratto commovente.

La quinta decina è per le persone che mi hanno chiesto un ricordo particolare e pensano che sia un buon affare affidarsi alla preghiera del Vicario. Siccome io non sono tanto sicuro che sia un buon affare, chiedo a Maria di pregare per loro.

Ho imparato così a ospitare ogni giorno la gente alla quale debbo una particolare attenzione nella preghiera che contempla i misteri di Gesù attraverso la fede di Maria. Anche se non sono più il vicario della Zona VI, nessuno potrà proibirmi di pregare ancora così. Forse fa piacere e dà coraggio a qualcuno poter dire: "Sono certo che anche oggi c'è un tale che prega per me, in una qualche decina del suo rosario".

Tra l'altro questo metodo non è neppure brevettato: si può usarlo senza pagare diritti d'autore!

*Don Mario il Vicario*

E' possibile contattare don Mario Delpini: Piazza Fontana, 2 -20122 Milano 02.8556.209;  
viczona6@diocesi.milano.it

# La santità di GEMMA GALGANI

di Tina Pisoni

Gemma Galgani è una santa particolarmente legata all'ordine dei passionisti, al quale peraltro mai appartenne, ma alla cui spiritualità fu sempre conforme. Essa occupa nella storia della cristianità una posizione di assoluto primo piano soprattutto per quanto riguarda l'imitazione della Passione di Gesù. Conobbe quasi tutte, anche se evidentemente in misura inferiore, le sofferenze che Gesù ha



provato nella sua Via Crucis: fu vista più volte sudare lacrime di sangue, durante le sue estasi rigagnoli rossi le colavano dal capo, profonde lacerazioni le comparivano sulla schiena per sparire dopo due o tre giorni, disprezzo, insulti e derisione facevano parte dell'esperienza dolorosa. Scomparsa a soli venticinque anni, è stata beatificata nel 1933 da Papa Pio XI e canonizzata nel 1940 da Pio XII. La storia di questa santa ha dell'incredibile per i fenomeni mistici di cui è stata protagonista. In certi periodi della sua tormentata esistenza sopportò vessazioni di ogni genere. Il demonio le appariva persino nelle sembianze del confessore per suggerirle delle oscenità, altre volte le compariva come un angelo luminoso, quando veniva smascherato svaniva in una grande fiamma rossa che lasciava a terra un mucchio di cenere. Spesso la picchiava, lasciandola poi esanime sul pavimento dove la trovavano col volto tumefatto e le ossa rotte. Era tuttavia confortata sovente dalla compagnia di Cristo, della Vergine e del suo Angelo custode. Così raccontò lei stessa, per obbedienza, gli avvenimenti che presiedettero al misterioso fenomeno della ricezione delle stimmate: " Eravamo alla sera dell'8 giugno 1899, quando, tutt' ad un tratto, mi sento un interno dolore dei miei peccati... Comparve Gesù che aveva tutte le ferite aperte; ma da quelle ferite non usciva più sangue, uscivano come fiamme di fuoco, che vennero a toccare le mie mani, i miei piedi, il mio cuore. Mi sentii

morire...". Le piaghe apertesi riapparivano ogni settimana dalle ore 20 del giovedì alle 15 del venerdì, accompagnate dall'estasi. Davanti a questi misteriosi fenomeni, divenuti presto motivo di curiosità, la gente di Lucca conìò per lei un'espressione molto pertinente: " la ragazzina della grazia". Era una ragazzina cresciuta molto presto, maturata dall'esperienza del dolore. Figlia di un farmacista, a otto anni, mortale la

mamma, dovette accudire ai sette fratelli. Pochi anni dopo le morì anche il padre e lei, guarita prodigiosamente da una malattia che da tanto la affliggeva, domandò di entrare in convento, ma la sua richiesta venne respinta. Accolta in casa della ricca famiglia Giannini, condusse una vita molto ritirata, serena e obbediente alle direttive del padre spirituale e delle suore passioniste che si presero cura di lei. Nascondeva sotto i guanti e il modestissimo abito i segni della sua partecipazione alla Passione di Cristo, consapevole che la sua vera missione era quella di offrire le sue sofferenze e la sua vita per tutti i peccatori e per la loro salvezza. La malattia ossea che l'aveva colpita in giovane età riprese a farla soffrire atrocemente. Compresa che ormai il suo calvario stava per finire, ma nella sua umiltà non riteneva di aver sufficientemente pagato con la moneta della sofferenza il privilegio di essere associata alla Passione di Cristo. Morì la mattina del sabato santo del 1903.

Dal 30 maggio al 3 giugno, le reliquie di Santa Gemma sono venerate dai Padri Benedettini del monastero di Concesa (Trezzo s/A)

# ***SPIRITUALITÀ DELLA COMUNIONE***

di Isa Santambrogio

“Fare della Chiesa la casa e la scuola di comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.” Così Giovanni Paolo II scriveva all’inizio del nuovo millennio (nell’enciclica “NOVO MILLENNIO INEUNTE al termine del Grande Giubileo dell’anno duemila”). Ripensiamo e riconsideriamo queste parole, questo sogno, questo progetto, pensando a quanto stiamo cercando di vivere nelle nostre parrocchie: i passi verso una Comunità pastorale.

Rileggiamo ancora qualche passaggio:

“Occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo:

- spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto;

- spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell’unità profonda del Corpo mistico, dunque, come “uno che mi appartiene”, per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia;

- spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c’è nell’altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un “dono per me”, oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto;

- spiritualità della comunione è infine saper “fare spazio” al fratello, portando “i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosia.”

Quanti punti su cui meditare, crescere convertirci. A partire da ciascuno di noi, da me stessa, dal “mio” gruppo, dalla “mia” famiglia. Ognuno di noi è coinvolto in un cammino di Chiesa che ci chiede un nuovo passo, non

tanto uno sforzo della volontà, ma una docilità del cuore. La pastorale d’insieme, il pensare in un modo nuovo alla realtà di Canonica, che è chiamata a condividere il cammino con i paesi vicini di Pontirolo e di Fara, è un passo verso la “spiritualità della comunione” che il Papa ha indicato anni fa. La prima sottolineatura mette al centro il mistero della Trinità: Dio si rivela nella comunione di tre Persone, Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Papa ci indica questo mistero come sorgente spirituale, che sostiene ciascuno nei passi verso chi cammina accanto a noi. Infatti la seconda sottolineatura rinfranca proprio il valore dell’altro come “fratello”. La Chiesa è comunità di fratelli che tra loro vivono infinite diversità, eppure cammina come un Corpo unico, un Corpo legato a Dio dall’armonia di un mistero, un Corpo in cui le diverse membra si prendono cura le une delle altre. Esercitiemo la nostra “spiritualità della comunione” quando riconosciamo che il cammino che il fratello fa, le sue scelte, le sue attività, sostengono anche i miei passi e per questo sono grato al Signore, prego per lui, dimostro la mia riconoscenza. Non è la pretesa, il rivendicare, l’obbligare l’altro a curarsi di me, che costruisce la Chiesa, al contrario, è il “prendermi cura”, così come sono capace di fare, l’offrire anche i miei limiti, come dono per l’altro. Ciascuno di voi potrà, rileggendo le parole del Papa, aggiungere parole molto più adeguate delle mie. Certamente non basterà “dire con delle parole” qualche buona scelta, occorre coinvolgersi con intelligenza, con la concretezza dei fatti e la delicatezza del pensare insieme. Siamo tutti coinvolti e tutti chiamati a un modo maturo di esprimere la propria appartenenza ecclesiale, il proprio essere cresciuti nella parrocchia di Canonica. Guardiamo avanti con serenità sapendo che il Signore, nel cammino di Chiesa che ci coinvolge, non ci lascerà mancare il dono della serenità necessaria per essere “Comunità pastorale”.

# GLI EMBRIONI DEL SAN FILIPPO NERI

*Quando la cronaca ci aiuta a comprendere*

di Dario Galli



La notizia della “distruzione” di 94 embrioni all’ospedale san Filippo Neri, in seguito ad un incidente tecnico di conservazione, ci consente di ritornare sulla questione della dignità dell’embrione e più in generale della fecondazione assistita. Mai come in questo caso, infatti, la cronaca può aiutarci a riflettere su temi tanto importanti e delicati, aiutandoci a comprendere più chiaramente anche l’insegnamento della Chiesa in proposito.

Devo ammettere, infatti, che non è mai semplice affrontare tali temi, riuscendo a far cogliere la reale posta in gioco del dibattito. Il rischio, dovuto a mio avviso al fatto che occorre far riferimento almeno in parte a questioni tecniche, è di dare l’idea di accapigliarsi su termini astratti per motivi ideologici e poco concreti, dunque anche poco importanti, o quantomeno che possono riguardare solo i diretti interessati. Mai come in questo caso invece, dicevamo, la cronaca può aiutarci a comprendere. Alcuni “genitori” degli embrioni – scusate ma non saprei in quale altro modo definirli (proprietari degli embrioni, produttori biologici...?) - di fronte alla notizia della distruzione degli embrioni,

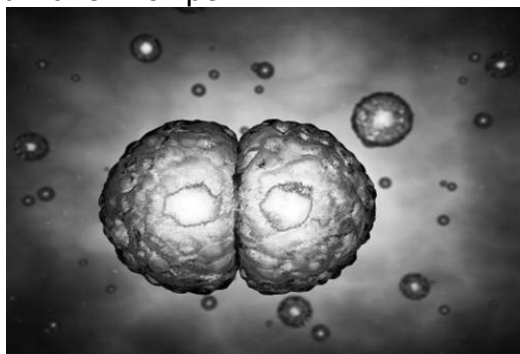
non hanno esitato a rilasciare tale dichiarazione: “Hanno ucciso i nostri figli”. Allo stesso modo il Codacons, l’associazione che tutela i diritti dei consumatori, ha presentato una richiesta di risarcimento non genericamente per i danni subiti, ma espressamente per omicidio colposo, di fatto aprendo in tal modo al dibattito giuridico; i giudici saranno chiamati cioè ad esprimersi chiaramente su una questione fondamentale: l’embrione può essere considerato una persona giuridica? Allo stesso modo da molti giornali generalmente poco inclini al confronto pacato con l’insegnamento della Chiesa sono giunte riflessioni più concilianti e possibiliste. Del resto, chi sbrigativamente ama definire l’embrione come “un grumo di cellule” che non può certo aspirare alla piena dignità di un essere umano, non oserebbe ora dire a quei genitori, che si è trattato di un errore tutto sommato scusabile, per il semplice fatto che sono andati distrutti semplici “grumi di cellule”. Insomma, non voglio dire che tutti hanno improvvisamente cambiato idea; so bene che molti moderano i toni per l’occasione e che altri hanno proseguito imperterriti per la loro strada. Tuttavia, mi pare che l’episodio, nella sua surreale tragicità, abbia costretto ad andare al cuore della questione, assumendola nella sua reale concretezza. Il solo fatto che i mezzi di informazione abbiano dovuto compiere una scelta a proposito dei termini da utilizzare mi sembra un punto fondamentale; occorre ad esempio parlare di “morte” degli embrioni o di “distruzione”? Li possiamo definire “figli”? E così via.

Ma c'è anche un altro aspetto che ci può aiutare a comprendere la posizione della Chiesa sulla fecondazione assistita. La giusta reazione seguita alla distruzione/morte degli embrioni nasconde tuttavia una certa ipocrisia. Questi 94 embrioni infatti non erano probabilmente destinati tutti all'impianto; anzi la loro conservazione è dovuta proprio al fatto che si tratta di embrioni soprannumerari, prodotti in più per evitare di sottoporre le donne ad ulteriori trattamenti ormonali, nel caso la gravidanza non andasse a buon fine o se ci fosse il desiderio di un'ulteriore gravidanza. In altri termini, questi embrioni, a parte una piccolissima percentuale, non avrebbero mai visto la luce e prima o poi sarebbero comunque andati distrutti. E come li mettiamo? E' proprio così assurda la tesi tante volte ribadita dal papa che l'essere umano va tutelato e difeso per tutta la vita, dal concepimento alla morte? E che anche per questo vanno respinte quelle tecniche, come la fecondazione assistita, che prevedono la distruzione di embrioni, considerati come oggetti da utilizzare per la soddisfazione di un proprio pur legittimo desiderio (quello di avere figli)? Possiamo davvero prendere come metro di giudizio solo ed esclusivamente la libertà (o meglio la libera soddisfazione di un desiderio) senza guardare anche alle conseguenze ad essa connesse?

Come ha ben spiegato la Congregazione per la dottrina della fede con l'Istruzione *Dignitas Personae* la posizione della Chiesa a proposito della fecondazione assistita e della bioetica in generale non discende dall'intenzione di dire no per

arretratezza o per capriccio. Anzi, l'intenzione profonda è quella di dire sì alla vita e all'amore. Per questo si ritengono non pienamente rispondenti all'amore non solo tutte quelle tecniche che prevedono la distruzione di embrioni, ma anche quelle che escludono l'atto sessuale dal concepimento; è infatti l'amore, espresso in modo pieno dall'atto sessuale, che rende l'uomo e la donna immagine dell'amore di Dio.

Questo oltre ad essere un fatto di per sé bellissimo per gli sposi cristiani, ci spinge anche a guardare in modo responsabile al nostro essere genitori: noi non diveniamo genitori solo per realizzare un bel desiderio, ma soprattutto per amare i figli come Dio ci ha amato. Per questo anche le modalità che utilizziamo per concepire un figlio devono essere rispondenti a tale amore. Dei genitori cristiani che non riescono ad avere figli devono allora rinunciare a divenire padri e madri? Assolutamente no. In primo luogo perché possono tranquillamente adoperare cure chirurgiche o farmaceutiche di qualsiasi tipo, purché non contraddicano a quanto abbiamo detto (la distruzione di embrioni e l'esclusione dell'atto sessuale); inoltre possono aprirsi a forme di fecondità anche più alte della stessa genitorialità, come l'adozione o l'affido di minori; la stessa fecondità che si può vivere anche in altre mille forme di apertura e amore verso gli altri. Certo la sofferenza non sparirà, ma potrà essere sublimata nell'amore, che è il vero scopo della vita di tutti gli uomini.





# DAL CONSIGLIO PASTORALE

di Andrea Belli

Giovedì 12 aprile 2012 è stato convocato un Consiglio Pastorale straordinario!

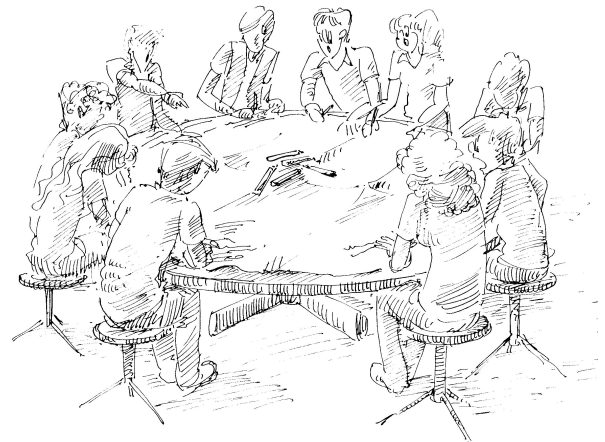
Su richiesta dei membri del Consiglio Pastorale, nasceva la necessità di conoscere le prospettive per il futuro della nostra Parrocchia. Con don Luigi si sono messe a fuoco alcune domande che si è voluto presentare al Vicario di Zona, Mons. Mario Delpini, domande che sorgono da parte di molti parrocchiani e a cui mancavano delle risposte concrete. Al Consiglio Pastorale straordinario ha partecipato anche il Decano, Mons. Giovanni Buga, parroco di Treviglio, a cui anche la Parrocchia di Canonica fa riferimento.

La richiesta presentata a Mons. Delpini, a nome della Comunità di Canonica, è stata quella di avere indicazioni più precise riguardo al futuro della nostra Parrocchia e anche dell'Comunità Pastorale con Fara Gera d'Adda e Pontirolo Nuovo, che negli ultimi tempi sembrava essersi un po' arenata.

Il Vicario ci ha invitati a proseguire nel lavoro di pastorale d'insieme, ha incoraggiato e espresso la sua comprensione per la fatica nell'affrontare le difficoltà vissute in questi mesi dopo il trasferimento del parroco, don Giuseppe, con la nomina di un Amministratore Pastorale Provvisorio, don Luigi. Ci ha esortato però a riprendere i lavori dei tre Consigli Pastoralisti per provare a stendere un progetto a sostegno dell'impegno comune tra i tre paesi. Ha ringraziato e valorizzato lo sforzo fatto dai vari sacerdoti delle comunità vicine per garantire la continuità della vita pastorale, alternandosi per i diversi impegni che la parrocchia di Canonica ha potuto così mantenere. Il ringraziamento ai diversi sacerdoti è stato condiviso e sostenuto da tutti i consiglieri, anche se non è stata taciuta la fatica vissuta da parte di tutti, proprio perché si avverte la mancanza di una guida sempre presente in paese. Mons. Delpini ha infine annunciato che con il nuovo anno pastorale la

situazione dovrebbe giungere ad una "soluzione", cioè avere anche qui a Canonica la presenza stabile di un sacerdote. La prospettiva chiara sembra essere in ogni caso quella della Comunità Pastorale, cioè la collaborazione stabile e organica tra le tre parrocchie, Pontirolo, Fara e Canonica, che prevede la nomina di un Parroco, un vice-parroco e un coadiutore per i giovani, cioè tre sacerdoti sulle tre parrocchie. Non è possibile ora dire niente di più preciso: non sappiamo se a Canonica abiterà il Parroco o il sacerdote per la pastorale dei giovani, né sappiamo come nello specifico ci si organizzerà. Questo tipo di scelta accomuna tutto il territorio della Diocesi di Milano e la vicina Treviglio ne testimonia la possibilità. Anche a Treviglio infatti si ha la nomina di un solo Parroco per le cinque parrocchie e di diversi sacerdoti assistenti che fanno parte di un'unica Comunità pastorale, pur abitando in modo dislocato nelle diverse realtà ecclesiali.

Come Comunità di Canonica, quindi, dobbiamo continuare a lavorare per vivere al meglio i mesi prossimi, imparare per primi a vivere una concreta corresponsabilità e insistere nella preghiera perché la scelta che verrà compiuta per il futuro possano dare frutto.





# UN AIUTO ...DI CUORE

a cura della Caritas Parrocchiale

Il momento storico che stiamo vivendo è veramente drammatico... La povertà non è più nascosta o ristretta a pochi gruppi di persone evidentemente svantaggiate (per lingua, cultura, salute...), ma si è estesa come un incendio. Nessuno può considerarsi escluso, ovunque, in qualsiasi ambito, si possono toccare con mano situazioni fino a qualche tempo fa impensabili. La sofferenza che ne deriva è ancor più profonda perché le strade per potersi riscattare pare non esistano, tanto che gli stessi enti (istituzionali e di volontariato) "specializzati" in questo genere di interventi non sono in grado di indicare i modi e le vie da seguire per la ripresa.

Abbiamo potuto constatare, anche sul nostro territorio, che la perdita del lavoro da parte dell'unica persona che lavora, di solito il marito, è il primo gradino di una scala in discesa per molti nuclei familiari.

Al Centro d'Ascolto ci troviamo, spesso impotenti, ad accogliere famiglie con più figli, in Italia da anni, ben inserite nel nostro comune, con utenze da pagare, rate di affitto arretrate, senza la sicurezza economica che un'attività retribuita può garantire, in cerca di un aiuto che solo in parte riusciamo a dare.

Ogni settimana viene distribuita una borsa viveri a circa 15 famiglie residenti a Canonica!

La speranza è quella di alleggerire le spese alimentari per convogliare le poche risorse economiche in altri ambiti indispensabili per vivere, ma quando lo stipendio non arriva e le risorse finiscono la consegna della borsa spesa assume veramente il suo compito primario: **esprime la solidarietà di tutta la Comunità.**

A volte, di fronte ai drammi dell'esistenza, non si può far altro che "stare", stare lì, in quella situazione, con coloro che hanno bisogno, con tutto il cuore.

Questo è quello che vorremmo proporre a tutta la Comunità Cristiana di Canonica...

Esserci! Per chi vive in povertà. Esserci con il pensiero, esserci con la preghiera, esserci con un aiuto economico o materiale, esserci con un incontro, esserci con una parola.

Concretamente proponiamo che gli alimenti diventino uno strumento per manifestare tutto il nostro esserci: **a partire da domenica 24 giugno e a seguire ogni ultima domenica di ogni mese**, ci sarà un angolo di chiesa pronto ad accogliere tutti i generi alimentari che ciascuno di noi potrà donare.

Per tutti gli altri giorni dell'anno, inoltre, continuerà **la raccolta fondi "50 Centesimi di € al mese a favore del Centro d'Ascolto" nell'apposita cassettona predisposta all'altare della Madonna.**

Ci auguriamo che queste iniziative possano diventare un appuntamento fisso per tanti di noi, così che tutte le volte che un povero riceverà un po' di sostegno possa sentire il sostegno di tutta la Comunità di Canonica.





## LA PRIMA COMUNIONE DEI NOSTRI FIGLI

Eccoci giunti alla Prima Comunione!!!

La gioia, l'emozione che proviamo nel vedere i nostri figli accostarsi a questo sacramento è veramente grande e fa riscoprire ed aumentare anche la nostra fede. Sono due anni che con amore e con la preghiera stiamo accompagnando i nostri figli lungo il cammino che li ha condotti a questo gioioso momento. Oltre al consueto appuntamento del catechismo del venerdì pomeriggio, ci sono stati proposti altri momenti da condividere con loro: dalla consegna del Vangelo lo scorso anno, seguita da quella del Padre Nostro, fino ad arrivare all'emozionante momento della Prima Confessione. Per noi genitori invece un incontro con Don Luigi, un pomeriggio di ritiro ed una visita finale tutti insieme al Battistero di Agliate.

Il percorso è stato senza dubbio impegnativo, ma ricco di grandi emozioni e di momenti di profonda condivisione, nonché occasione di dialogo in famiglia riguardo argomenti che non sempre,

causa le giornate colme di impegni, siamo soliti approfondire. Ormai siamo giunti a questo momento importante. Accompagniamo i nostri figli con la preghiera perché solo Dio ci può aiutare a stargli accanto nel modo giusto e sorreggerli nei momenti di difficoltà. Ringraziamo la catechiste Rosaria e Caterina perché sacrificano con amore e disponibilità parte del loro tempo per aiutare i nostri figli a crescere nella fede. Ringraziamo anche Sr Rosanna che ci ha sempre sorretto con il suo entusiasmo lungo le tappe di questo cammino ed i sacerdoti. Ma soprattutto ringraziamo nella preghiera il Signore perché ci ha fatto dono di questi figlie perché accompagnandoli in questo cammino ci ha permesso di trovare del tempo per interrogarci riguardo il nostro ruolo educativo ricordandoci l'importanza dell'esempio familiare nello sviluppo e nell'accrescimento della fede dei nostri figli. Buona Comunione... a tutti!!!

***I genitori dei bambini di quarta elementare***



**A.S.D PONS AUREOLI**

## **“FESTA SPORT 2012”**

**PRESSO L'ORATORIO S.LUIGI DI CANONICA D'ADDA**

**Dal 26 maggio al 17 Giugno  
tutte le sere dalle ore 19.00**

**Torneo di calcio giovanile  
IV “Memorial Gianni Lorenzi – Egidio Tresoldi”**

per le categorie:

Giovanissimi (1997-98) – Esordienti F.I.G.C. (2000-1999)

Esordienti C.S.I (2001) Pulcini (2002-03) - Liberi

**Domenica 17 giugno**

Ore 12.30 Pranzo Sociale Pons Aureoli aperto a tutta la comunità

Ore 16.30 finali calcio 3°-4° a seguire 1°- 2° categoria Liberi

per tutta la durata del torneo sara' aperto il bar con possibilità di gustare patatine fritte e salamelle

“Insieme per una bella esperienza  
sempre nuova”

## Oratorio estivo 2012



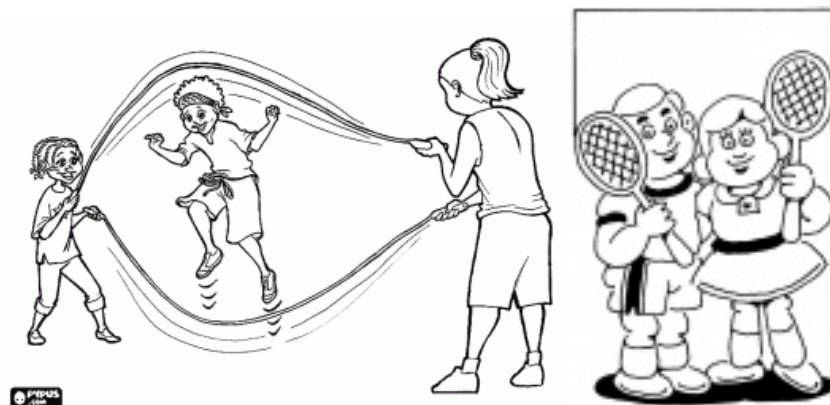
Da lunedì 11 giugno a venerdì 13  
luglio

L'Oratorio estivo 2012

sarà una «scuola di umanità».

Le parole saranno la chiave di accesso per dimostrare che le persone non sono fatte per essere sole, rimanere mute e chiudersi in se stesse ma per aprirsi all'incontro con l'altro e scoprire che ogni uomo o donna desidera un «Tu» per cui vale la pena vivere. Le parole svelano l'interesse verso l'altro - nel bene e nel male - e sono un «passaggio» che inevitabilmente crea un contatto. Dall'altra parte della nostra voce c'è sempre chi ascolta e risponde. L'altro ci «provoca» ad essere coerenti e a fare in modo che le nostre parole corrispondano sempre alla verità.

L'Oratorio estivo 2012 si costruirà attorno a parole che indicano un'azione da compiere «per qualcun altro» o al fine di entrare in relazione e crescere nell'amicizia, nella fraternità e nella comunione. Di giorno in giorno, ogni parola arricchirà il «bagaglio di umanità» dei ragazzi che sapranno cosa può servire per realizzare una vita «buona», anche mettendo al bando quelle parole che ci allontanano e creano divisioni, litigi e tristezza.





## Affidiamo a Maria i nostri ragazzi e l'oratorio

*O Vergine Maria,  
a te raccomandiamo la nostra gioventù,  
in particolare i giovani  
chiamati a seguire più da vicino il Figlio tuo.  
Tu conosci quante difficoltà essi devono affrontare,  
quante lotte, quanti ostacoli.  
Aiutali a pronunciare anch'essi il loro "sì"*

*alla chiamata divina,  
come tu facesti all'invito dell'Angelo.  
Attirali accanto al tuo cuore, perché possano comprendere con te  
la bellezza e la gioia che li attende,  
quando l'Onnipotente li chiama alla sua intimità,  
per costituirli testimoni del suo Amore  
e renderli capaci di allietare la Chiesa con la loro consacrazione.  
O Vergine Maria, ottieni a tutti noi di poter gioire con te,  
nel vedere che l'amore portato dal Figlio tuo  
è accolto, custodito e riamato.  
Ottieni che possiamo vedere anche ai nostri giorni  
le meraviglie della misteriosa azione dello Spirito Santo.  
(Beato Giovanni Paolo II)*

***Vi aspettiamo con tanto entusiasmo  
per sperimentare questa meravigliosa  
avventura dell'oratorio estivo.***

***Gli animatori, i volontari con Sr. Rosanna***

# TEMPO ORDINARIO

## CALENDARIO LITURGICO

### Giugno 2012

- 1 – S. GIUSTINO, MARTIRE  
Primo venerdì del mese  
Ore 20.30 FAMILY2012: “Divina Liturgia” (Treviglio)
- 2 –
- 3 – SANTISSIMA TRINITÀ**  
FAMILY2012: Messa a Bresso col Papa (si può seguire alla TV)  
Ore 20 Festa di saluto degli ospiti di Romania (Castel Rozzone)
- 4 – (IX settimana del tempo Ordinario)  
Ore 14.30 Gruppo Caritas anziani
- 5 – S. BONIFACIO, VESCOVO E MARTIRE
- 6 – ore 20.30 III catechesi pre-battesimale
- 7 – Ore 13 Mov.III età (decanato – pellegrinaggio)  
ore 20.45 Adorazione Eucaristica
- 8 –
- 9 –
- 10 – “Corpus Domini”**  
**Ore 19 adorazione**  
**Ore 20.30 Processione**
- 11 – S. Barnaba, apostolo  
**Inizio Oratorio Estivo**
- 12 –
- 13 – S. ANTONIO DI PADOVA  
Ore 20.30 IV Incontro pre-battesimale
- 14 – ore 20.45 Adorazione Eucaristica
- 15 – SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ  
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
- 16 – CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA  
Ore 15 Ritiro Gruppo Missionario (Treviglio)
- 17 – XI del Tempo Ordinario**  
Ore 15.30 Battesimi
- 18 –
- 19 – Ss. PROTASO E GERVASO, FESTA
- 20 – ore 14.30 Gruppo III età (gita)
- 21 – ore 20.45 Adorazione Eucaristica
- 22 –
- 23 –
- 24 – Natività di S. Giovanni Battista**
- 25 –
- 26 –
- 27 – S. ARIALDO, DIACONO E MARTIRE
- 28 – S. IRENEO, VESCOVO E MARTIRE  
Ore 20.45 Adorazione Eucaristica
- 29 – Ss. PIETRO E PAOLO, SOLENNITÀ
- 30 –



# INTENZIONI SS. MESSE

## MESE DI GIUGNO

<b>1</b>	ore 8	Vivi e defunti Apostolato della preghiera
<b>2</b>	ore 8 ore 18	Galli Antonio Berva, Pesenti e Rivoltella Bugini Ambrogio e famiglia Biffi Luciano e classe 1931
<b>3</b>	ore 8 ore 18	Pesenti Giuseppe e Comelli Ersilia Cazzaniga Roberto
<b>4</b>	ore 8	Quadri Battista e Fam.Vimercati Calvi Paolo
<b>5</b>	ore 8	Pisoni Teresa e Angelo
<b>6</b>	ore 8	Zucchinali Giuseppina
<b>7</b>	ore 8	Fam.Crippa e Ferrari Zucchinali Luigi e Colombo Ernesta
<b>8</b>	ore 8	Mapelli Carolina e sorella
<b>9</b>	ore 8 ore 18	Celeste Gaetana Bagini Iride, Bagini Giovanni e Maria Previtali Giovanni e Tiziana Margutti Mario
<b>10</b>	ore 8 10.30 ore 18	Ponti Ernesta e Umberto Agata Monzani Claudio Pirotta Franco Lina Luigia Bruna <i>per la comunità</i> Locatelli Giuseppe e Felicità
<b>11</b>	ore 8	Brivio Oreste Bugini Ettore Cagliani Bianca ed Enrico
<b>12</b>	ore 8	Colombo Rachele e Oggioni Giulio Baroni Giovanni e Anita Quadri Fiorina, Fiorino, Antonia (legato)
<b>13</b>	ore 8	Sala Natale e Mozzi Serafina (legato) Bossi Antonio
<b>14</b>	ore 8	Finardi Eliseo e fam. Fam.Crippa+Suardi (legato) don Gianni Cerea (legato) Pirotta Francesco, Corrado e Nicola
<b>15</b>	ore 8	Vivi e defunti Apostolato della preghiera

<b>16</b>	ore 8 ore 18	Bugini Cesare Pisoni Giovanni e Monzio Compagnoni Francesca Bagini Iride
<b>17</b>	ore 8 9.30 ore 11 ore 18	Quadri Fiorina, Fiorino, Battista e Antonia Cremonesi Paolo <i>per la comunità</i> Mariani Giulia e Laura
<b>18</b>	ore 8	Stella Annuncio
<b>19</b>	ore 8	Panarotto Giuseppe
<b>20</b>	ore 8	Mapelli Maria Le famiglie di via XXV Aprile
<b>21</b>	ore 8	Quadri Emilio e Anna (legato) Palleari Luigia e Panzeri Luigia Coniugi Denti e De Luca Gianfranco
<b>22</b>	ore 8	Mons. Mario Spezzibottiani
<b>23</b>	ore 8 ore 18	Pescalli Idilia, Visconti Natale Ercole (legato) Mapelli Giovanni e Angela Monzio Compagnoni Enrico e Pasquali, Pesenti Maria Villa Alberto e Angela
<b>24</b>	ore 8 10.30 ore 18	Pescalli Idilia e Visconti Ercole Berva Eugenia e fam.Galbiati Arnoldi Giuseppe, Rosina e Maria
<b>25</b>	ore 8	Sala Luigi
<b>26</b>	ore 8	padre Cesare Iperboli e famiglia (legato)
<b>27</b>	ore 8	Carminati Michele e Carolina don Salvatore Abaterusso
<b>28</b>	ore 8	Pirotta Giacomo Annoni Giuseppe e Perego Piera
<b>29</b>	ore 8	Guerinani Piera e Meroni Angelo
<b>30</b>	ore 8 ore 18	fam.Pirotta e Bernareggi Biffi Luciano, Norma e genitori Sacchi Graziosa, Biffi Carlo e Chignoli Massimiliano Pesenti Giuseppe e Spada Santa